

DISSERVIZI E LISTE D'ATTESA

PRIMA PARTE:

ESPOSIZIONE DELLA TEMATICA DEI DISSERVIZI SANITARI E DELLE LISTE D'ATTESA

Il Servizio Sanitario Nazionale affronta una grave crisi strutturale e organizzativa. La Costituzione Italiana tutela il diritto alla salute nell'Articolo 32. Il cittadino subisce quotidianamente i ritardi delle liste d'attesa sanitarie. I tempi di attesa superano costantemente i limiti fissati dalla legge. Il Piano Nazionale Governo Liste Attesa stabilisce le priorità di erogazione. Le Aziende Sanitarie Locali ignorano spesso i tempi massimi garantiti. Il medico di base indica la classe di priorità sulla ricetta. La classe U impone l'erogazione della prestazione entro 72 ore. La classe B richiede la prestazione entro 10 giorni lavorativi. La classe D fissa il termine entro 30 o 60 giorni. La classe P prevede l'esecuzione dell'esame entro 120 giorni. I Centri Unici di Prenotazione bloccano illegittimamente le agende di prenotazione. La legge vieta espressamente la sospensione delle prenotazioni sanitarie pubbliche. L'Articolo 3 del D.Lgs. 124/1998 garantisce tempi certi di erogazione. Le strutture sanitarie talora violano questo principio fondamentale di continuità assistenziale. Il cittadino rischia un peggioramento delle proprie condizioni di salute. Le diagnosi tardive riducono l'efficacia delle successive terapie mediche salvavita. Le famiglie indigenti rinunciano del tutto alle cure mediche necessarie. Gli utenti benestanti pagano le prestazioni sanitarie ed esami in privato. Questo squilibrio economico crea una inaccettabile discriminazione sociale tra cittadini. La sanità pubblica perde

così il suo carattere universalistico originale. I pronto soccorso ospedalieri subiscono un sovraffollamento costante e insostenibile. I pazienti cercano nel soccorso d'urgenza una risposta immediata. I tagli al personale medico aggravano la gestione dei servizi. La carenza di apparecchiature diagnostiche rallenta la lavorazione delle pratiche. Le Regioni gestiscono la sanità con modalità disomogenee e frammentate. Il cittadino paga le tasse e merita un servizio efficiente. La burocrazia amministrativa prevale sulle necessità cliniche dei singoli pazienti. I diritti degli utenti rimangono purtroppo spesso soltanto sulla carta. La mancanza di trasparenza ostacola la verifica delle agende pubbliche. Le direzioni generali talora non controllano adeguatamente i flussi delle prenotazioni. La libera professione intramuraria riceve risorse e spazi maggiori. Il sistema pubblico emargina le richieste di erogazione in convenzione. I ritardi sanitari violano i principi generali della Legge 241/1990. L'amministrazione pubblica deve rispettare i criteri di efficacia ed efficienza. Il paziente subisce un danno morale e patrimoniale continuo. Civicrazia denuncia con forza questa intollerabile situazione di degrado. Le istituzioni sanitarie devono assumere le proprie responsabilità gestionali. La tutela della persona costituisce il dovere primario dello Stato. Le notizie di malasanità occupano costantemente la cronaca dei giornali. Il cittadino necessita di tutele legali chiare, immediate ed efficaci. La rassegnazione degli utenti favorisce il persistere di questi disservizi. La conoscenza delle norme rappresenta il primo passo di reazione. Civicrazia guida gli utenti verso la difesa dei propri diritti. Va avanti nella lettura e analizza le soluzioni pratiche al problema.

SECONDA PARTE

IL CITTADINO CHE COSA DEVE FARE APPENA INCONTRA I PROBLEMI

Il cittadino richiede sempre il rilascio di un'attestazione scritta. L'operatore del CUP deve motivare l'eventuale rifiuto della prenotazione. L'utente non accetta mai rifiuti forniti solo a voce. Il modulo di diniego dimostra il blocco delle agende pubbliche. La legge punisce l'interruzione di un pubblico servizio sanitario. Il cittadino verifica il codice di priorità sulla propria ricetta. La data proposta dall'ASL deve rispettare esattamente i termini previsti. L'utente presenta un'istanza formale alla Direzione Generale dell'ASL. L'istanza cita formalmente l'Articolo 3 del D.Lgs. 124/1998 e richiede l'erogazione della prestazione in regime intramoenia. La Legge 120/2000 disciplina l'attività libero-professionale intramuraria dei medici. L'ASL deve garantire l'esame allo stesso costo del ticket. La differenza economica rimane interamente a carico della struttura sanitaria. L'utente invia la citata istanza formale tramite Posta Elettronica Certificata. Il Cittadino conserva la ricevuta di consegna della mail PEC. L'Ufficio Protocollo dell'ASL deve registrare immediatamente l'istanza ricevuta. L'amministrazione deve rispondere entro i termini fissati dalla Carta Servizi. In mancanza il paziente effettua la visita in una struttura privata accreditata. L'utente conserva la fattura fiscale delle spese mediche sostenute. Il Cittadino richiede il rimborso integrale alla propria Azienda Sanitaria, allegando le ricette e la precedente istanza. Il Difensore Civico Regionale riceve i ricorsi gratuiti dei cittadini. Il Difensore Civico sollecita le ASL inadempienti al pagamento. Il Direttore Generale riceve la

comunicazione delle violazioni riscontrate. Passati trenta giorni il cittadino diffida l'ASL dal prosieguo della condotta illecita e dopo trenta giorni segnala l'omissione alla Procura della Repubblica. La Procura della Repubblica valuta le omissioni di atti d'ufficio. L'Articolo 328 del Codice Penale punisce le omissioni. Il cittadino unisce la propria protesta alle battaglie civiche. Civicrazia assiste l'utente nella redazione degli atti di tutela. La documentazione scritta costituisce la prova essenziale per il ricorso. Il cittadino archivia fotografando i referti e le ricevute di cassa. L'azione comune BASTA ATTENDERE costringerà il sistema sanitario a trovare una soluzione. Il diritto alla salute prevale sui vincoli di bilancio. La fermezza dell'utente vince la resistenza degli uffici pubblici. L'azione comune trasforma il cittadino in un soggetto attivo.

TERZA PARTE

COME IL CITTADINO PUÒ PREVENIRE I PROBLEMI

Il cittadino controlla con attenzione la compilazione della ricetta e che il medico curante ha inserito, come è obbligatorio, il codice di priorità. Il Decreto del Presidente del Consiglio 16 aprile 2002 norma i codici. L'assenza del codice declassa la ricetta a prestazione programmabile. Il paziente richiede chiarimenti immediati al proprio medico di base. Il medico motiva la scelta clinica della priorità prescritta. L'utente utilizza il Fascicolo Sanitario Elettronico personale e digitale. La Piattaforma SPID permette l'accesso immediato ai portali regionali. I portali di prenotazione mostrano tutte le

disponibilità territoriali. Il cittadino consulta frequentemente il sistema per rilevare disdette. Le disdette improvvise liberano posti per visite specialistiche urgenti. L'utente attiva i servizi di notifica SMS della sanità. Il Cittadino legge attentamente la Carta dei Servizi Sanitari. La Carta definisce gli standard di qualità dell'Azienda Sanitaria e il Cittadino così conosce preventivamente i tempi medi di attesa reali. Il paziente programma le visite di controllo con largo anticipo. I malati cronici richiedono l'inserimento nei percorsi terapeutici dedicati. I Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali garantiscono le prenotazioni dirette. Il medico ospedaliero prenota direttamente la visita di controllo successiva. La presa in carico evita il passaggio intermedio al CUP. Il Cittadino archivia ordinatamente tutta la propria documentazione clinica. Lo storico medico aggiornato evita la ripetizione inutile di esami. Il Cittadino sfrutta le farmacie territoriali con servizio CUP attivo. Le farmacie dispongono di canali telematici di prenotazione veloci. Civicrazia informa costantemente gli utenti sulle modifiche legislative recenti. L'informazione preventiva riduce le possibilità di subire un disservizio. Il cittadino richiede l'accesso agli atti secondo la Legge 241/1990. L'accesso trasparente rivela la gestione reale delle agende sanitarie. L'utente controlla il bilancio tra prestazioni pubbliche ed intramoenia. La legge impone un equilibrio quantitativo tra attività pubblica e privata. L'eccesso di visite private costituisce una palese violazione normativa. La prevenzione burocratica riduce i tempi finali di attesa. L'organizzazione personale del paziente migliora il rapporto con i medici. Il Cittadino verifica sempre la validità temporale della ricetta perché le ricette sanitarie mantengono la validità per un periodo determinato. L'utente prenota l'esame prima della scadenza formale della

prescrizione. Il Servizio Sanitario può davvero migliorare solo attraverso la collaborazione comune dei Cittadini e l'azione BASTA ATTENDERE. Civicrazia promuove la cultura della trasparenza e della legalità. La tutela preventiva evita il ricorso alle aule di tribunale. Il Cittadino informato riconosce subito le prassi amministrative scorrette. La determinazione del singolo nell'azione comune BASTA ATTENDERE difende il benessere dell'intera collettività.